

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra, per conoscere se ragioni di umanità collimanti con l'altissimo fine della salute del nostro glorioso esercito non consiglino, per l'esperienza fin qui avuta, di concedere ai soldati feriti ed ai convalescenti dimessi dagli ospedali il viaggio sui treni diretti e direttissimi, segnatamente per i lunghi percorsi, dandosi all'uopo le opportune facoltà anche ai comandi militari di stazione, e ciò ad evitare ai detti soldati il disagio fisico dannosissimo e le oziose soste nelle stazioni senza sufficienti mezzi di ristoro e di rievolvero specialmente nella notte già fredda; ed a togliere di mezzo le frequenti penose occasioni di contravvenzioni elevate dal personale di controllo con conseguente dispendio dei soldati viaggianti e provvedimenti disciplinari. Chiede inoltre se non sia opportuno apprestare nelle stazioni ai soldati viaggianti anche non feriti e malati, ove d'uopo intensificando l'azione dei posti di conforto, alimenti sani e sufficienti proporzionati alla diaria di cui vengono muniti di lire una e centesimi venticinque al giorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, per sapere se intendano ostendere la concessione dei sussidi accordati nelle terre redente alle famiglie dei soldati austriaci, anche alle famiglie di coloro che poi loro sentimenti italiani sono stati imprigionati o internati dall'Austria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se creda conciliabile con le esplicite dichiarazioni della sua intervista odierna, il ripetuto divieto opposto dalla censura di Bologna alla pubblicazione di articoli invocanti la riparazione di errori commessi dall'autorità di pubblica sicurezza nell'ordinare l'internamento di cittadini italiani, contro i quali non si è potuto formulare il più lontano elemento di accusa; e se a danno di questi debba essere perfino inibita la voce della pubblica stampa nei casi stessi più degni di interessamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere da quali criteri sia stata ispirata la circolare in data 8 ottobre 1915 dell'intendenza generale dell'esercito che sancisce una disparità di trattamento tra diverse categorie di personale tutto residente in unico luogo dichiarato zona di guerra, e specialmente perchè sia stata tolta l'indennità a quello degli stabilimenti sanitari che disimpegna con vera abnegazione un lavoro grave e delicato; e per conoscere se non creda opportuno adottare dei provvedimenti che valgano a restituire al personale tutto uguaglianza di trattamento economico e soprattutto morale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pennisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, vista la discordia di opinioni manifestatasi sulla questione dell'applicabilità dell'articolo 1 del decreto 27 maggio 1915 ai delitti punibili, oltre che con le pene ordinarie in esso enunciate, anche con la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, non reputi opportuno, a fine di eliminare la varietà di trattamento fra imputati dei medesimi delitti, che un decreto interpretativo ne determini la risoluzione in maniera obbligatoria per tutti, o che una circolare ministeriale stabilisca il criterio da seguire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sandulli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se siano in corso provvedimenti che accordino alle famiglie degli abitanti delle terre redente internati in Austria, perchè rei d'italianità, un sussidio in misura almeno eguale a quello che viene già opportunamente distribuito alle famiglie degli altri abitanti delle terre stesse, costretti a prendere le armi contro il nostro paese. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Marchesano, Paratore, Ruini, Andrea Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se egli assume la responsabilità costituzionale delle istruzioni colle quali l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, estendendo in modo arbitrario ed eccessivo le facoltà che le sono state accordate col Regio decreto del 15 agosto 1915, n. 672, tenta di esonerarsi, col pretesto delle esigenze della mo-